

Giancarlo Ferruggia

Nato a Firenze, vive e lavora a Scandicci (FI). Fin da ragazzo si è dedicato alla pittura. Frequenta l'Istituto d'Arte e inizia a dipingere negli anni Sessanta con Gianfranco Mello, suo amico e maestro. Con lui espone nel 1970 alla Galleria Alinari dove vende il suo primo quadro a Wilhelm Kempft.

La sua pittura si ispira all'impressionismo francese, utilizzando una tecnica granulare fatta di terre, ossidi e croma in modo da creare l'effetto di tele affrescate. Oltre a Firenze, di cui coglie scorci suggestivi, la sua opera rilegge i capolavori della letteratura, ridisegnando figure della mitologia classica e icone dell'immaginario collettivo contemporaneo. Così scrive di lui Marcello Vannucci, autore di *Casanova*: "Ed ecco persone e architetture che paiono cercare evasione, attraverso forme in apparenza indistinte, ma - poi nella ricerca - dalle aperte epifanie. Ed è infatti come se l'artista abbia cercato un filtro, per evadere, e poi pentito provvedesse al dono. Che è quello per cui lo spettatore si guadagna un perdurante spazio in cui poter riflettere. Ed è allora che la storia dipinta conquista persino una sua palpabile dimensione. Nel reale al quale, inizialmente, era sembrata rifiutare. Questa è la pittura del Ferruggia: inquieta nella quiete; serena nell'inserenità".

Giancarlo Ferruggia ha tenuto numerose mostre personali: a Firenze, sua città d'elezione, Milano, Lucca, Modena e Pistoia e ha partecipato a numerose rassegne d'arte in Italia e all'estero. Tra le sue più recenti mostre: *Luoghi e volti della memoria* (Gran Caffè storico letterario Giubbe Rosse, Firenze 2009); *Omaggio a Casanova* (Caffè Florian, Firenze 2010).

È presente in numerose collezioni private europee (Italia, Francia, Austria, ex Jugoslavia) e degli Stati Uniti (New York, Montgomery, Indianapolis, Dallas).

Fa parte del direttivo del Centro d'Arte Modigliani di Scandicci.

www.ferruggia.net
e-mail: giancarlo.ferruggia@alice.it

Rifrazioni d'autore

Rassegna di libri illustrati libri d'artista e graphic novels

Il percorso tracciato dalla rassegna inizia con una sezione di Libri illustrati. Da una parte la presenza di volumi di grande rilevanza artistica, quali la pregiata edizione francese delle *Mille e una notte* (1926-1932) illustrata da Léon Carré e Mohaammed Racim e la raffinatissima interpretazione di Louis Jou de *L'Ile des pingvins* di Anatole France, dall'altra edizioni più popolari indirizzate a un pubblico di non soli collezionisti e bibliofili, tra le quali spicca la produzione di Carolina Invernizio. All'interno di questa sezione due bacheche propongono alcune rivisitazioni iconiche di due tra i più letti capolavori della letteratura dell'Ottocento, *I Promessi sposi* e *Madame Bovary*, con le firme prestigiose di artisti come Gonin, Gustavino e Guttuso per il primo e di Fourié, Richemond e Brunelleschi, per il secondo.

Nella sezione Libri d'artista si è voluto privilegiare la sola produzione di due coautori, Serge Assier e Michel Butor, l'uno fotografo e l'altro notoriamente scrittore, che da molti anni "fondono" in opere comuni i loro talenti, riuscendo a cogliere, l'uno e l'altro, o meglio l'uno attraverso l'altro, il lato onirico della realtà. Tra i libri presenti, il primo loro lavoro in comune *L'Estaque* (1992) che insieme a *Good Mistral* (2000) coglie scorci e atmosfere particolari di Marsiglia. Segue la serie dei "reportages poetici": *Les Coulisses de Venise* (2002), *Cronaca di Roma* (2004), le cui immagini e testi sono esposti qui in mostra, *Berlin à visage humain* (2008) e *Instants de Chine* (2009), questi ultimi due preceduti dagli "Arrabalesques" di Fernand Arrabal che da molti anni "rilancia" ulteriori letture del quotidiano onirico di Assier e di Butor.

Per la sezione Graphic Novels sono stati scelti alcuni tra i più significativi lavori occidentali e giapponesi. Tra le opere occidentali spicca il nome di Will Eisner con il personalissimo e autobiografico *Life in Pictures* e quello di Posy Simmonds, la cui notorietà è legata alla felicissima pubblicazione di *Gemma Boverly*, qui esposto in edizione francese. Questa sezione ospita inoltre adattamenti di grandi opere della letteratura europea, come *Il maestro* e *Margherita* di Bulgakov, rivisitato da Andrzej Klimowski e Danusia Schejbal. Una bacheca a parte è riservata alla produzione di Yumiko Igarashi che ha firmato i più celebri adattamenti manga di *Madame Bovary*, *Anna Karenina* e *Romeo e Giulietta*. Un'ulteriore bacheca propone infine le biografie manga di personaggi quali Elisabetta I, Caterina di Russia, Napoleone, Hermès e Giovanna D'Arco, che portano le firme di autrici che hanno fatto la storia del fumetto giapponese: Riyoko Ikeda, Kumi Morikawa, Keiko Takemiya e Sumiko Amakawa.

con la collaborazione della
Biblioteca di Area Umanistica Roma Tre
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Dipartimento di
Letterature Comparete

Rifrazioni d'autore

Rassegna a cura di

Bruna Donatelli, Margherita di Fazio,
Cinzia Giorgio, Cristina Vasta, Maria Grazia Villani

Personale di
Giancarlo Ferruggia

Sull'eco di
passi leggeri

18-20 maggio 2010



Foyer Aula Magna
Facoltà di Lettere e Filosofia
Roma - Via Ostiense, 234

Sull'eco di passi leggeri

I volti femminili, come ninfee sbocciate di stupore, occhieggiano la nostalgia di remotissimi passi. Il profilo di Emma Bovary emerge puro, nell'incanto d'un arco dove foglie minute risvegliano il giorno. L'aria è tersa, ogni rumore si ferma ad ascoltare il silenzio.

Ed ancora figure per la candida bellezza che emana dai quadri di Giancarlo Ferruggia; tele di memoria e nostalgia, una poesia che arriva silenziosa, si appropria di noi, in un comune sentire. La purezza del profilo di Lara ci riporta ai rumori ovattati, al bianco ancestrale dell'inverno russo, al suono lontano della balalaika. Sogno o ricordo? Gli alberi sono fili leggeri, inquietudine strana... Lady Jane, una figura che coinvolge ed emoziona. Delle tante vicissitudini del celebre romanzo di Lawrence, Giancarlo Ferruggia coglie nell'eroina lo sguardo e l'abbandono, la seduzione incantevole, la mano che stringe, il grembo che accoglie. Ancora volti femminili, questa volta circondano Giacomo Casanova, e sono quasi sospesi nell'incanto della città. Sullo sfondo Venezia, ancora in quella leggerezza tipica di Ferruggia. Giacomo Casanova è ritratto di spalle; idealmente conversa con le sue donne, la parrucca e le maniche del vestito sono sfolgorio di bianco nei colori ovattati della città. La luce è soffio e incantevolissimo. I luoghi un brivido sottile. Il tempo è una porta socchiusa: illusione discreta.

Giacomo Leopardi scriveva: "Pare un assurdo, e pure, è esattamente vero, che, tutto il reale essendo un nulla, non v'è altro di reale, né altro di sostanza al mondo che le illusioni?" Eppure mi piace pensare che nelle illusioni discrete dell'amico Ferruggia si levi un canto d'amore, quasi una preghiera.

Roberta Degl'Innocenti



Ritratti di Emma Bovary *

[...] Ritmata sul paradigma delle tinte pallide e evanescenti, la presenza di un'Emma sognatrice è evocata da Giancarlo Ferruggia che dipinge il profilo dell'eroina come se dovesse uscire da una tela impressionista. Tutto lo spazio è occupato dal suo passaggio furtivo, invaso dal bianco azzurrino che proviene dal di fuori, come se avesse voluto, proprio come la Emma del romanzo, "ritemprarsi in qualche luogo e ringiovanire, molto lontano negli spazi immacolati, fuggendo via come un uccello".

Ma l'immagine evoca anche, in filigrana, i numerosi momenti in cui Emma si perde nelle sue fantasticherie, come quando immagina la sua vita futura con Rodolphe in luoghi lontani, al di là di un orizzonte dai contorni sfumati e indefiniti.

Bruna Donatelli

** Portraits d'Emma. Pour une topographie iconique de Madame Bovary, "La Revue des Lettres Modernes", n° 7.*



*Intanto, sopra l'immen-
sità di quell'avvenire che
lei suscitava dinanzi a sé,
nulla di particolare s'al-
zava: i giorni, tutti ma-
gnifici, si rassomigliavano
come onde; e ogni cosa
fluttuava nell'orizzonte
infinito, armonioso, az-
zurrino e ricoperto di
sole.*

(Madame Bovary)